

IN VIAGGIO

Dal 3 al 6 Maggio 2006 le terze classi hanno effettuato il viaggio d'istruzione in Veneto. Riportiamo il resoconto del viaggio steso da una delle classi partecipanti.

1° GIORNO: FORLÌ, FERRARA

Dopo una settimana di notti insonni... il faticoso giorno era arrivato: "la gita". I preparativi erano iniziati già da molto tempo: da più di un mese, tra compagni, si discuteva di cosa portare (vestiti, valigie, accessori), soprattutto tra noi ragazze. Già alle 4:00 eravamo a scuola pronti per partire, eccetto qualcuno; la tensione cresceva sempre di più. Anche se non eravamo riusciti a dormire, eravamo svegli più che mai e la tensione cresceva, soprattutto per la maggior parte di noi che non aveva mai "volato". Il viaggio in pullman è stato tranquillo, a parte il tragico momento nel quale abbiamo ricevuto gli orribili cappellini rossi e i cartellini di riconoscimento con appese sopra le nostre "orrende" foto. All'aeroporto, anche se ancora buio, c'era già una gran confusione... abbiamo ricevuto i documenti di identità così da poter fare i controlli e imbarcare le valigie; in questi momenti ci siamo sentiti più grandi...



Dopo due ore interminabili di attesa hanno chiamato il nostro volo e ci siamo ritrovati seduti, pronti a partire; il terrore incombeva su quelli che volavano per la prima volta, ma le loro paure si sono dimostrate inutili: il viaggio è andato bene! L'unico aspetto negativo è stata la nostra paura di trovare brutto tempo a Forlì, così come prevedeva il comandante; infatti, quando siamo atterrati, guardando il cielo sembrava che fosse quasi inverno, ma la temperatura non era così fredda come ci aspettavamo. Arrivati all'aeroporto di Forlì abbiamo atteso per il ritiro delle valigie, ma a causa della "delicatezza" con la quale è avvenuto l'imbarco, alcuni hanno subito diversi danni... c'è chi ha perso le "rotelle della valigia", chi ha trovato il manico rotto. Dopo di che, siamo saliti sui pullman per arrivare a Ferrara, più di due ore di viaggio, capirete..., ma tutto sommato ci siamo divertiti, scherzando e ridendo. A Ferrara, ad accoglierci c'erano due giovani guide dell'Istituto alberghiero, che ci hanno fatto un breve excursus della città.

Per prima cosa abbiamo visto il Castello Estense, dapprima luogo di rifugio, poi abitazione del Signore; le varie porte, torri e mura di questa bellissima città, poi il Palazzo Schifanoia e, al suo interno, il Museo civico, poi il palazzo di Ludovico il Moro e il Palazzo dei Diamanti che prende il suo nome dalla leggenda che narra che tra le mura ci sia un diamante, infine abbiamo visto la cattedrale. Poi, al parco di Ferrara per consumare il nostro pranzo e finalmente svuotare gli zaini, (alcuni fin troppo pieni!).

Al parco abbiamo passato buona parte del pomeriggio, un divertimento, (visto che i professori ci hanno lasciati liberi di divertirci, anche facendo diversi scambi culturali). Verso le 15:00 ci siamo ritrovati per andare in albergo dove ognuno ha ricevuto le chiavi della propria camera, abbiamo avuto circa due ore per sistemarci e rinfrescarci prima della cena (commestibile). Poi, il professore accompagnatore ci ha convocati in una stanza per delle comunicazioni e per decidere sulle due ultime ore prima di andare a letto distrutti: chi ha scelto di ballare, chi di guardare la partita... in un'altra sala.

Dopo una sera di divertimento in discoteca ci siamo recati in camera, stanchi, sconvolti... ma felici, ci siamo scambiati i baci della buona notte...

2° giorno: VENEZIA, MURANO E BURANO

Il secondo giorno ci ha regalato altrettante emozioni, grazie alla visita della splendida città di Venezia. Dopo ore trascorse sia nel pullman che nel battello, siamo arrivati al porto e da lì a Piazza San Marco. Durante il tragitto abbiamo incontrato degli artisti di strada che si esibivano mimicamente e che mostravano grande bravura nei movimenti. Prima di arrivare alla meta lungo la strada abbiamo potuto osservare dei piccoli canali attraver-

sati da pittoreschi ponticelli da cui si potevano ammirare delle stupende ma costosissime gondole; successivamente, abbiamo visto dall'esterno le bellezze del Palazzo Ducale anticamente abitato dai Dogi.

Arrivati a piazza San Marco siamo rimasti stupiti dall'immensità dello spazio e dalla presenza massiccia di turisti stranieri tra cui giapponesi, inglesi, tedeschi... Lo stile, il tenore di vita tipici di questo luogo rendevano più eccitante la visita. Dopo l'arrivo in piazza, l'invasione dei piccioni e la paura che questi potessero lasciarci qualche regalo non gradito, siamo andati a fare una passeggiata sotto i portici: ci siamo resi veramente conto della bellezza di questo luogo per l'architettura dei palazzi e anche perché i negozi, espongono oggetti artistici di vetro di Murano che erano realizzati secondo un raffinatissimo stile. Anche i "caffè"; tra cui Il "Florian" e Il "Quadri", erano artistici poiché edificati nel Settecento e l'interno era un vero e proprio museo per le opere d'arte e per l'arredamento, purtroppo anche il prezzo di una tazzina di caffè risentiva "delle bellezze artistiche", infatti costava 11,50 €!

Dopo aver mangiato in un ristorante, ci siamo diretti verso il celeberrimo Ponte di Rialto, accontentandoci di sedere sui gradini del famosissimo teatro "La Fenice". Lì un famoso regista manifestò l'intenzione di scritturarci per una rappresentazione, ma noi abbiamo rifiutato... e, preso nuovamente il battello, ci siamo diretti a Murano, isola nota per la produzione di



oggetti in vetro soffiato. Arrivati a destinazione, siamo andati nel luogo della produzione il proprietario ci ha spiegato che le lavorazioni sono due: quella del vetro soffiato e quella della scultura. Entrambe sono realizzate utilizzando del vetro ad una temperatura di circa mille gradi: un oggetto può essere realizzato fin quando la sua temperatura non scende sotto gli 800 gradi. Per colorare il vetro vengono usate delle sostanze naturali. Alla fine della dimostrazione abbiamo avuto l'opportunità di comprare degli oggetti fatti con questa tecnica. Ripreso il battello, ci siamo recati a Burano, isola tipica per la produzione di merletti. Qui ci siamo fermati per circa mezz'ora per fare qualche acquisto e per sorbirci un gustoso e rinfrescante gelato.

Purtroppo, tutte le cose belle hanno una fine così siamo ritornati in albergo pieni di euforia per il giorno seguente: meta, Gardaland!

3° Giorno: GARDALAND

È la meta più divertente del viaggio! Sveglia alle 6:30 del mattino e colazione veloce; poi, eccoci sugli autobus. Arrivati a Gardaland con grande felicità, abbiamo dovuto aspettare a lungo prima che il prof. Pollina ci desse i biglietti d'ingresso.

La prima attrazione, il BLUE TORNADO: tanta adrenalina, quasi una vera bomba! In meno di quaranta secondi abbiamo percorso più di un chilometro di pista! Poi, altre attrazioni... Alle 12:00 eccoci seguire una lezione di anatomia su delfini e otarie, poi, di corsa al fast food per consumare il pranzo: un hamburger, una porzione di patatine e un po' di Coca Cola, (il solito cibo americano!).

Lo spettacolo dei delfini e delle otarie presso il Palablu si è rivelato più interessante del previsto. Si sono esibiti i delfini Naù, Tanga, Betty e Tomas, poi sono entrate le otarie che tutti hanno scambiato per foche, ma anch'esse si sono rivelate molto divertenti. E dopo le otarie, altre attrazioni fino alle 17.00.

Era già l'ora di ripartire: ci aspettavano quasi tre ore di viaggio per il ritorno in hotel.

4° GIORNO: MANTOVA E IL TRISTE RITORNO

L'ultimo giorno, lasciando l'hotel alle 7:30, siamo partiti per Mantova. Dopo due ore di viaggio siamo arrivati in questa splendida città adagiata sul fiume Mincio. A Mantova abbiamo visto il Palazzo Ducale e il Castello di San Giorgio, due edifici magnifici che risalgono all'età medioevale. La guida ci ha descritto la struttura del Palazzo Ducale che racchiude sale, stanze, cortili e giardini e ci ha parlato della famiglia Gonzaga che contribuì, tra l'inizio del Trecento e la metà del Quattrocento, alla realizzazione del Palazzo.

Nel castello di San Giorgio si trovano affreschi del Pisanello che si ispirò alla leggenda di re Artù, altri dipinti eseguiti da Andrea Mantenga e nella Basilica dedicata a "Sant'Andrea" abbiamo potuto ammirare altre opere del grande pittore mantovano.

Prima di lasciare Mantova, siamo stati in un centro commerciale dove abbiamo pranzato e fatto shopping. All'interno, diversi negozi che purtroppo abbiamo visitato con grande fretta perché dovevamo raggiungere l'aeroporto. L'aspetto che ci ha colpito di più è stata la gentilezza da parte dei negozianti nei nostri confronti



non appena si accorgevano che eravamo siciliani (i meridionali, generalmente, non vengono visti di buon occhio dai settentrionali...).

Con grande tristezza, alle 18:00, ci siamo imbarcati sul volo che ci ha portato a casa. Il viaggio in aereo è stato emozionante perché decollo e atterraggio sono stati davvero eccitanti. La gita è stata bella e divertente e ci piacerebbe rifarla per passare di nuovo momenti felici insieme con compagni e professori. Un solo rammarico: la stesura di questa relazione per "VALDERICE 2006".

CLASSE 3^a A